



Stanziate 775 mila euro per il progetto, terzo in Italia, di Casa Amica, Comune e Provincia, Comunità Ruah

## Villa Quarti, il ministero premia la casa per stranieri

Il ministero della Solidarietà sociale ha staccato un assegno di 775 mila euro per il progetto presentato da Casa Amica, insieme a Comune e Provincia di Bergamo e Comunità Ruah per aprire a Villa Quarti un centro di accoglienza per stranieri. L'ambizioso progetto infatti si è classificato terzo in Italia al bando aperto dall'ormai ex ministro Paolo Ferrero e rivolto agli enti pubblici o associazioni iscritte al registro nazionale che operano a favore dell'immigrazione. Un contributo che sarà incassato nel momento in cui la neonata associazione temporanea di scopo, composta appunto da Comune, Provincia, Casa Amica e Comunità Ruah presenterà il 5 giugno tutta la documentazione a Roma. I lavori, nella struttura acquistata dalla Fondazione Battaina di Urganò dalle Suore delle Poverelle in via San Bernardino 77, potranno prendere il via entro l'estate. Il progetto esecutivo infatti è già pronto grazie al coordinamento svolto nei mesi scorsi dalla Caritas diocesana bergamasca. «Si tratta di un contributo economico molto significativo – spiega Gianni Chiesa, responsabile di Casa Amica, l'ente capofila – che premia il progetto tra i primi in Italia. Abbiamo costituito un'associazione temporanea di scopo tra i partner istituzionali per poter sottoscrivere la convenzione a Roma. La struttura è stata messa a disposizione dalla Fondazione Battaina di Urganò con un comodato d'uso gratuito di 20 anni. Il centro non si occuperà della fase di emergenza nell'accoglienza degli extracomunitari ma della costruzione di progetti di vita per quegli stranieri che vivono sul territorio e che hanno bisogno di un'abitazione temporanea mentre sono alla ricerca o consolidano il loro lavoro». L'innovatività premiata dal ministero sta proprio nel fatto che non si tratta di un'iniziativa puramente assistenzialistica: la casa sarà un punto di appoggio per quegli immigrati che sono in cerca di un'abitazione, che hanno regolare permesso di soggiorno, ma che magari sono in cerca di lavoro o semplicemente non hanno un posto dove stare. L'accoglienza dovrebbe prevedere un tempo variabile di soggiorno dai sei mesi a un anno. Non si tratterà semplicemente di dare un posto per dormire ma verranno affiancati laboratori formativi di lingua o di cultura italiana. Inoltre grazie alla rete delle associazioni e degli enti pubblici sarà possibile ipotizzare un inserimento sociale partecipato. L'intera operazione ha un costo molto elevato, circa un milione e 600 mila euro: per il momento sarà la diocesi di Bergamo a contribuire alla realizzazione. Villa Quarti ospitava fino a qualche anno fa la casa di riposo Sacro Cuore, non è stato quindi necessario richiedere una variante del Piano regolatore generale perché la funzione assistenziale rientra già in quelle previste per le attrezzature religiose in cui era inserita la casa di riposo. La struttura è articolata in due blocchi su tre piani, circondati da una zona verde che si affaccia su via Elba. Al primo piano verranno create quattro aule per i corsi di alfabetizzazione e per le attività comuni e poi sui quattro piani le comunità alloggio dotate di stanze doppie o triple con servizi, una zona giorno e una cucina in comune. Saranno completamente messi a norma tutti gli impianti e l'ingresso resterà su via San Bernardino. Ospiterà al massimo 72 stranieri. El.Cat.